



*Comunità Pastorale  
Santa Croce  
Vimodrone*

# *La Parola ogni Giorno*



*Una comunità in preghiera  
Quaresima 2025*

**GIUBILEO DELLA SPERANZA**



Quest'anno il libretto - che ormai da diversi anni accompagna nel tempo di Quaresima il nostro cammino di preghiera, di riflessione e di meditazione della Parola di Dio - è stato preparato dai nuovi Consiglieri della Comunità Pastorale, che ringrazio a nome di tutti.

Si è voluto scegliere come filo conduttore, comune ai più dei venticinque contributi che troverete nelle prossime pagine, il tema della SPERANZA CRISTIANA. È quindi la stessa sottolineatura che Papa Francesco ha voluto dare al Giubileo del 2025 e che, da quasi due mesi, l'intera Chiesa cattolica sta vivendo e proponendo all'intera umanità come occasione di conversione, di pace e di riconciliazione.

Per essere un minimo precisi il tema proposto è il seguente: “**LA SPERANZA NON DELUDE**”. Molti diranno che non è vero, e che tante speranze che man mano hanno ‘abitato’ la loro vita si sono perse per strada diventando così occasioni di delusione, se non anche di depressione. Ecco perché, nelle prime righe del Documento che indice il nuovo Giubileo, il Papa afferma che: “*La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Cristo*”. L'amore di Cristo è quello che abbiamo visto innanzitutto raccontato dai suoi discepoli nei tragici giorni della sua passione: mentre loro sono scappati e qualcuno ha tradito, Lui è rimasto fedele fino alla morte e perdonato anche dal legno della Croce. Lui è la nostra sicura speranza, anzi Lui è **LA SPERANZA**.

Lo possiamo intuire anche da una interessante e sorprendente sproporzione numerica: mentre nei 4 Vangeli la parola speranza la troviamo solo in 2 testi – in uno di questi si parla di quella di Abramo - nelle Lettere degli Apostoli la stessa parola torna 52 volte. Come mai questa sproporzione? Il motivo è che nei Vangeli, Gesù - la vera speranza - è lì con loro, mentre nelle Lettere - e fino alla fine dei tempi - Gesù è il Signore Risorto che vive con il Padre.

È proprio Lui, è il suo amore e la sua misericordia per tutti che non illudono e che non deluderanno chi si lascia prendere per mano e accompagnato nella vita.

*Don Maurizio*



**G**iovedì 13 Marzo 2025  
“Mostrami, Signore, la via dei precetti”  
(Gen.5,1-4; Sal.118,17-24; Pr.3, 27-32; Mt.5,20-26)

**ESERCIZI SPIRITUALI** *La Speranza non delude.*

Dio Trinità D'Amore	ore 6.30	S. Messa
San Remigio	ore 6.30- 8.30	S. Messa
	ore 21.00	Meditazione

*Dio guarisce ancora il tuo cuore.*

---

**V**enerdì 14 Marzo 2025  
*Feria aliturgica.*

**ESERCIZI SPIRITUALI** *La Speranza non delude.*

Dio Trinità D'Amore	ore 18.30	Via Crucis
	ore 21.00	Meditazione decanale

*Dio guarisce ancora il tuo cuore.*

San Remigio	ore 8.30	Via Crucis
	ore 17.00	Via Crucis per i ragazzi

---

**S**abato 15 Marzo 2025.  
*(Il Signore non dimentica il grido degli afflitti)*

Dio Trinità D' Amore	ore 8.30	Celebrazione della parola
		<i>Occorre Pazienza. Mc.4,26-29. (Alessandro)</i>
San Remigio	ore 8.30	SS. Messa

---

**D**omenica 16 Marzo 2025.  
**II di Quaresima Domenica della SAMARITANA.**  
*(Signore, tu solo hai parole di vita eterna).*

Dio Trinità D' Amore	SS. Messa	ore 9.00 – 11.00 – 18.30.
San Remigio	SS. Messa	ore 8.30 – 10.30 – 18.00

---

**L**unedì 17 Marzo 2025

*Beato chi cammina nella legge del Signore.*

(Gen.12,1-7. Sal.118,25-32; Pr.4,10-18.Mt.5,27-30.)

### **Rm.5,1-5. I Frutti della Giustificazione**

**V.1.** *“Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, ... Ora la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato”.*

Questo brevissimo brano ha un grande valore antropologico e cristologico, poiché evidenzia il rapporto uomo-fede e la figura di Cristo come mediatore nella giustificazione che Dio ha donato all'uomo. Essere giustificato significa aver stabilito un rapporto di alleanza con Dio, che ci aiuta a vivere in pace. Grazie all'intervento di Cristo abbiamo acquisito un'armonia, che non significa tranquillità o serenità d'animo, ma la capacità di saper affrontare la quotidianità con la pazienza e la perseveranza che la grazia di Dio ci ha devoluto. Il dono della grazia ci porta la speranza. Paolo non vuole illudere i suoi interlocutori. Il credente non lotta contro i mulini a vento. Non compie una battaglia inutile, perché la speranza non delude. La sicurezza viene dall'amore di Dio che ha invaso l'intimo del credente. Non si tratta di una pia illusione, è lo Spirito che è stato dato al credente. Egli può fare affidamento su questa forza creativa che gli è stata data come caparra e pegno.

### **Preghiera. (Don Francesco Cristoforo)**

Donami la speranza che nutre la mia mente,  
che non mi fa temere,  
che mi ricorda che tu sei sempre accanto a me.

### **Impegno. (M. Delpini)**

La speranza cristiana è quella fiducia che tiene viva la passione per la giustizia, l'impegno per la pace, la difesa dei deboli, anche quando l'impegno non ottiene risultati: anche quando la storia sembra un enigma insolubile.

Maurizio.

**M**artedì 18 Marzo 2025  
*Guidami, Signore, sulla tua via.*  
(Gen.13,12-18; Sal.118,33-40; Pr.4,20-27;.Mt.5,31-37.)

**Rm.8.18-25. La vita secondo lo spirito: la libertà dei figli di Dio.**

**V.18/24** *“Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi... Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.”*

L’apostolo Paolo ci invita a non arrenderci di fronte alla sofferenza e a vivere con la certezza che, nonostante le difficoltà, siamo destinati a una gloria futura che trasformerà completamente la nostra vita e quella di tutta la creazione. La speranza cristiana non è solo un concetto teorico, ma una forza che orienta il cuore e dà senso alle sofferenze di ogni giorno, perché si fonda sulla promessa di Dio che non delude mai. La speranza è un dono esattamente come la Fede, non è una capacità nostra è un dono che ci fa il Signore. Noi possiamo solo decidere se usare o no di questo dono, ma è un dono che Dio ci fa e che ha una radice profonda nell'esperienza di Gesù, quando tu ti senti amato rinasce la speranza. Paolo fa anche riferimento allo Spirito Santo, che sostiene e aiuta i cristiani nelle loro debolezze. Lo Spirito, che intercede per noi con gemiti inesprimibili, con una traduzione più aderente al testo greco originale "...mentre lo Spirito stesso prega Dio per noi con sospiri che non si possono spiegare a parole", diventa una garanzia della speranza, un aiuto concreto nelle difficoltà quotidiane. Spesso il nostro percorso non è lineare, ma il frutto di perseveranza, di pazienza, di fede e di speranza in qualcosa di più grande, fiducia in qualcuno Gesù che è Kyrios, il Signore e che non ci abbandona mai. Con la fede nel cuore e la speranza come bussola, possiamo affrontare qualsiasi sfida, sapendo che, alla fine, il cammino ci riserverà nuove meraviglie che soltanto Dio conosce. Avanti, con fiducia: quando tutto sembra finito pensiamo che invece è solo una curva, dietro c'è ancora tanta strada.

## **Preghiera. (Václav Havel)**

### **LA SPERANZA**

La speranza non è ottimismo.

La speranza non è la convinzione  
che ciò che stiamo facendo avrà successo.

La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato.  
Che abbia successo o meno.

O abbiamo la speranza in noi, o non l'abbiamo;  
è una dimensione dell'anima,  
e non dipende da una particolare osservazione del mondo  
o da una stima della situazione.

La speranza non è una predizione,  
ma un orientamento dello spirito e del cuore;  
trascende il mondo che viene immediatamente sperimentato,  
ed è ancorata da qualche parte al di là dei suoi orizzonti.

## **Impegno.**

Durante la giornata ogni tanto mi soffermo e dico: Tu sei il mio Dio, nelle tue mani sono i miei giorni.

Mauro.

---

**M**ercoledì 19 Marzo 2025.

**SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V. MARIA**

*Tu sei fedele, Signore, alle tue promesse*

(Sir.44,23g-45,2a.3d-5d; Sal.15; Eb.11,1-2.7-9.13a-c. 39-12,2b; Mt2,19-23 oppure Lc.2,41-49)



### ***La Speranza in un uomo chiamato Giuseppe.***

Il Vangelo ci parla di San Giuseppe come di un uomo giusto, cioè di un credente maturo nella fede. Questo però non significa che Giuseppe non abbia dovuto affrontare problemi e difficoltà... tutt'altro!

Le pagine del Vangelo ci presentano un uomo che sperimenta una vera e propria crisi di autogoverno.

Giuseppe si trova a vivere una condizione presente che è causa di timore e di grave disagio ma, pur rimanendo in uno stato di grande incertezza,

solleva lo sguardo verso una condizione futura alla ricerca di una ragione profonda che possa recare consolazione per sé e per Maria.

Giuseppe non si lascia paralizzare dalla crisi e mostra piena disponibilità alla Grazia illuminante di Dio, senza mai chiudersi in una prospettiva autoreferenziale. Allora Dio interviene nella storia di quest'uomo e, attraverso il sogno, lo spinge a guardare alla sua situazione con occhi nuovi, accompagnandolo in un percorso di crescita, donandogli una maggiore consapevolezza del proprio potenziale umano e spirituale. Dio vuole facilitare l'autonomia e la responsabilità di Giuseppe, stimolandolo ad agire e a constatare l'efficacia della sua azione. La volontà di Dio è che Giuseppe possa trovare quella pienezza di vita che sempre deve aver cercato, agendo con bontà, pazienza e nobiltà d'animo. Quante volte l'esperienza di questo Santo è simile alla nostra: la necessità di affrontare improvvisi e problematici cambiamenti lavorativi; un conflitto relazionale in famiglia; un'insoddisfazione affettiva di non facile soluzione; la realizzazione di un sogno che per tanto tempo è rimasto nel cassetto; la lotta contro un peccato da cui è difficile liberarsi. In questi frangenti in cui sembra che non si possa far nulla per cambiare le cose, siamo chiamati a lasciarci ispirare da San Giuseppe e ad alimentare una speranza carica di attesa, che ci consenta di poter attraversare con animo umile le situazioni pesanti e oscure della vita, sapendo che il Signore non ci lascia soli, ma ci viene incontro per farci comprendere la sua volontà e aiutarci ad essere nel mondo un segno del suo amore.

### **Preghiera.**

Salve, custode del Redentore  
e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio;  
in te Maria ripose la sua fiducia;  
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,  
e guidaci nel cammino della vita.

Ottienici grazia, misericordia e coraggio,  
e difendici da ogni male. Amen.

Padre Damiano.

**G**iovedì 20 Marzo 2025.

*La tua parola, Signore, è verità e vita.*  
(Gn.18,1-15; Sal.118,49-56; Pr.7, 1-9.24-27; Mt.6,1-6.)

**Rm.12,9-13. L' amore nei rapporti interpersonali.**

**V.9-10** *“La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.”*

Nel testo letto troviamo indicazioni riguardo alla carità nella comunità cristiana. L'apostolo Paolo ci suggerisce tre tratti di carità nella comunità cristiana.

- *“non abbia finzioni”* è una carità limpida nelle sue motivazioni e ci invita a trattare le persone come fratelli. Infatti dice *“amatevi con affetto fraterno”*.

- l'apostolo ci sollecita a cambiare atteggiamento, a rilevare anzitutto in una persona quello che va stimato, apprezzato. Ci sollecita addirittura a sfidarci *“gareggiare”*

- la carità tra i discepoli di Gesù si esprime in una condivisione delle necessità. Questo dovrebbe essere il clima che andrebbe respirato in una comunità cristiana ben diverso dal clima di indifferenza, di chiusura che si respira in tanti luoghi della nostra vita

Prendiamo a cuore l'invito di Papa Francesco in cui nessuno pensi che il pellegrinaggio e la celebrazione d'indulgenza giubilare possano essere il rito magico, senza sapere che è la vita di carità che dà il senso reale del giubileo.

**Preghiera. (S. Madre Teresa di Calcutta)**

Apri il mio cuore, Signore

perché impari ad amare gli altri come tu hai amato me.

Apri i miei occhi, Signore,

perché possa vedere te in tutti i fratelli e sorelle.

Apri le mie orecchie, Signore,

perché possa udire le invocazioni di chi soffre nella solitudine,

di chi ha fame di pane e di affetto.

Effondi il tuo Spirito, Signore,

su tutti coloro che si professano cristiani,  
perché diventino, come tu vuoi, un cuor solo e un'anima sola.

### **Impegno.**

A volte la carità è un sorriso un abbraccio per manifestare il nostro affetto;  
impegnarsi ad avere un gesto gentile verso coloro con cui facciamo  
maggior fatica a relazionarci.

Gabriele.

---

## **V**enerdì 21 Marzo 2024. *(Feria aliturgica)*

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	ore 18.30	Via Crucis
<b>San Remigio</b>	ore 8.30	Via Crucis
	ore 17.00	Via Crucis per i ragazzi.

**San Marco (Cologno Monzese) ore 21.00 Meditazione Decanato**  
*Dio guarisce ancora il tuo cuore*

---

## **S**abato 22 Marzo 2025. *(Signore, amo la casa dove tu dimori)*

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	ore 8.30	Celebrazione della parola <i>Eppure non dorme. MC.4,35-41. (Roberta)</i>
<b>San Remigio</b>	ore 8.30	SS. Messa

---

## **D**omenica 23 Marzo 2025. **III di Quaresima Domenica di ABRAMO** *(Salvaci, Signore, nostro Dio).*

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	<b>SS. Messa</b>	<b>ore 9.00 – 11.00 – 18.30.</b>
<b>San Remigio</b>	<b>SS. Messa</b>	<b>ore 8.30 – 10.30 – 18.00</b>

**L**unedì 24 Marzo 2025.

*Chi teme il Signore custodisce le sue parole*  
(Gn.18, 20-33; Sal.118,57-64; Pr.8,1-11; Mt.6,7-15.)

**Rm.15,4-6. L' esempio di Cristo per i giudeo-cristiani e per i pagano-cristiani.**

**V. 5.** *“E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull' esempio di Cristo Gesù”.*

Il brano fa parte delle raccomandazioni finali della lettera di S. Paolo ai Romani.

S. Paolo esorta i forti a non scandalizzare i deboli, ma anzi a farsi carico delle loro difficoltà, come ha fatto anche Cristo. Soprattutto, chi è forte nella fede deve portare le debolezze di chi è meno forte. Il testo della lettera richiama espressamente il Salmo 69 che si configura come una lamentazione interpretata, nella lettura cristiana, alla luce della passione di Cristo. Cristo non è Colui che cerca di piacere agli uomini, ma Colui che tutto fa per piacere al Padre.

S. Paolo ricorda ai Romani di tenere in debita considerazione le Scritture. La Scrittura, infatti, ci dà un'istruzione: è fonte di perseveranza e di consolazione davanti alle difficoltà della vita e della fede.

Entrambi questi elementi ci permettono di non perdere la speranza e di continuare a credere.

La lettera accosta le parole “perseveranza” e “consolazione” sia all'Antico Testamento sia alla vera fonte di tutto, ovvero Dio. Lui solo può concederci di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti che Gesù ha avuto nei confronti degli uomini, ovvero un amore puro, autentico ed incondizionato per il bene che trascende l'umana debolezza nel cedere a fallaci impulsi ed emozioni.

E la ragione profonda dell'unità concorde dei cristiani è il riferimento a Cristo e al suo amore.

**Preghiera. (Salmo 69)**

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,  
Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,  
nella fedeltà della tua salvezza.  
Liberami dal fango, perché io non affondi.

### **Impegno.**

Ci impegniamo a non compiacere noi stessi per il bene che facciamo e a guardare le altre persone attraverso gli occhi della fede, traendo esempio dai loro punti di forza e aiutandoli nelle loro debolezze.

Andrea ed Eleonora.

---

**M**artedì 25 Marzo 2025.  
**ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**  
*Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà*  
(1Corinti.13,8-13. Is. 7,10-14; Sal39; Eb.10,4-10; Lc.126b-38)

### **La Speranza nel Sì di Maria.**



Che vita difficile la mia! Perché tutte a me? Io non valgo niente, non combino niente, non ne faccio una giusta! Come sono cattive le persone! Perché nessuno mi dà una mano? Che mondo brutto il nostro! Come è cambiato il mondo in peggio! Una volta non era così! Una volta era tutto meglio! Frasi del genere sono all'ordine del giorno. Raccontano un'umanità stanca, sazia e disperata. Davanti a questa umanità lamentosa Dio dice: ne faccio una nuova. Così scriveva il nostro Vescovo Mario: *“L'annuncio dell'angelo è il principio di una storia nuova, di una umanità nuova, che inizia nel segreto, nel silenzio, nella vocazione di una giovane donna di Nazaret che risponde all'annuncio e alla promessa: **eccomi!** [...] Comincia quindi con una storia personale, con una risposta personale”*. Davanti all'uomo sazio e disperato, Dio comincia da una ragazza per rifare l'umanità. La ragazza si fa strumento di quest'opera ricreativa: *eccomi!*

Puoi decidere anche tu se lamentarti o rispondere *eccomi!* alle circostanze della vita che Dio ti mette davanti. Sarai principio di una umanità nuova.

Cioè, non solo permetterai a Dio di salvare te stesso, ma sarai strumento di salvezza per altri.

### **Preghiera.**

Maria Santissima, aiutami a dire il mio *eccomi!* ogni giorno davanti alla vita che mi fai vivere; non vinca il lamento, ma insieme a te fammi essere principio di una umanità nuova. Amen

### **Impegno.**

Oggi dirò a Dio nel mio cuore *eccomi!* davanti ad ogni cosa che mi toccherà fare, davanti ad ogni imprevisto che dovrò gestire, davanti ad ogni persona che mi chiederà. Dirò sempre e solo *eccomi*, Signore!

Don Matteo.

---

**M**ercoledì 26 Marzo 2025.

*Il tuo amore, Signore, è la mia consolazione*

(Gen.21,22-34. Sal.118,73-80; Prv.10,18-21; Mt.6,19-24)

### **1 Corinti.15,12-19. Cristo morto e risorto, fondamento della nostra resurrezione.**

**V.12-14** *“Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire tra voi che non vi è resurrezione dei morti? Se non vi è resurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la nostra fede.”*

Paolo è TESTIMONE del Risorto, ne ha fatto esperienza incontrandolo sulla via di Damasco.

Egli si accorge che la comunità di Corinto fa fatica a credere nella Risurrezione. E' la verità di fede più faticosa da accogliere nella nostra vita, anche oggi.

Noi vediamo solo ciò che si misura, ciò che è materiale, fisico, non cogliamo il trascendente, viviamo nel qui ed ora...chi crede più nel futuro (il problema della denatalità)?

Chi compie scelte definitive (si sceglie di convivere)?

Esiste ancora un riferimento certo (è difficile prendere una posizione nel gruppo)?

Dove trovo esempi di risurrezione?

La RISURREZIONE non è solo la rimozione della morte, è un PASSAGGIO dalla solitudine, dalla mancanza di legami, da vivere di noi stessi, a FARE UN'ESPERIENZA DI PASQUA, di passaggio, di scelta che riporta in vita semi di bene, di perdono, di pace, di condivisione, di accoglienza, di gioia, attraverso un sorriso, un grazie, un tempo donato all'ascolto, un gesto di condivisione, un chiedere scusa per ricominciare. Buon cammino!

### **Preghiera**

Padre, non è facile credere nella Risurrezione di Cristo.

Sono figlio della cultura illuminista, scienziata e tecnologica che afferma che è vero solamente ciò è scientificamente "*provato*".

Ma allora come posso "*provare*"

l'affetto, il desiderio, le emozioni, la paura, l'amore?

La Scrittura dice che Cristo "*è stato risuscitato*".

Questo passivo divino mi suggerisce

che non possono "*darmi*" la risurrezione:

non posso né comprarla con i miei soldi,

né meritarsela con le mie doti, né conquistarla con i miei sforzi.

Per questo, Signore, ti prego:

donami la vita nuova; regalami la tua capacità di amare;

offrimi la possibilità di trasformare le mie ombre di morte

in albe luminose. Amen

### **Impegno.**

Compio un gesto umile, semplice che riveli a me stesso il mio essere risorto.

Luisa.

---

**G**iovedì 27 Marzo 2025.  
*Mostrami, Signore, la luce del tuo volto.*  
(Gen.23,-20; Sal.118,81-88; Pr.11,23-28; Mt.6,25-34.)

**2Corinti.3,12-18. Ministri della nuova alleanza: La Paressia di Paolo**

**V. 12.** *“Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul volto perché i figli d’Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero.”*

Leggendo questo testo mi viene da pensare come Paolo ci ha lasciato una grande eredità delle sue Lettere nel nuovo Testamento che ci svelano ancor di più l’identità di Cristo e lasciando cadere il velo da nostro volto per scoprire la Verità.

Mosè si coprì il volto poiché non aveva ancora scoperto la pienezza del Cristo; quando si rende conto della radiosità, allora, finalmente, riesce a scoprirlo dinnanzi alle genti parlando della gloria ricevuta e togliendo quel velo che anche noi dobbiamo imparare a togliere quando capiamo che davvero il Signore è presente, esiste e sta a noi rispecchiarci nella Sua gloria. Facendo così, noi ci alleniamo ad essere come Lui o quantomeno proviamo ad essere a Sua immagine. Come credente sottolineo che bisognerebbe andare dinnanzi al Signore, e anche dinnanzi al popolo, sempre a viso scoperto per poterci rispecchiare in Lui e trasformati nel modo di pensare, di parlare, di agire fino ad arrivare alla Gloria nella vita terrena per poi giungere alla Gloria eterna dopo il passaggio terreno. La vita cristiana dev’essere una continua crescita guardando nella direzione del Signore, attraverso lo Spirito Santo, contemplandolo di volta in volta fino ad essere trasformati in santi (tutti dovremmo puntare ad esserlo)

**Preghiera. (Tratto dal Salmo 121)**

Il Signore veglia anche di notte,  
non dorme, sta in guardia,  
protegge ogni mio passo.  
Il mio cammino è fatto anche di inciampi,  
di cadute, di smarrimenti,  
ma non ho da temere nulla

perché il Signore mi è vicino.  
Mi protegge da ogni male  
con la sua ombra, sta alla mia destra.  
Amen,

**Impegno.**

L'impegno è di togliere il velo dal mio volto per riuscire a guardare il fratello accanto come vedere Gesù e tendere una mano dove questa necessita.

Tiziana.

---

**V**enerdì 28 Marzo 2025.  
(Feria aliturgica)

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	ore 18.30	Via Crucis
<b>San Remigio</b>	ore 8.30	Via Crucis
	ore 17.00	Via Crucis per i ragazzi.

**San Marco (Cologno Monzese) ore 21.00 Meditazione Decanato**  
*Dio guarisce ancora il tuo cuore*

---

**S**abato 29 Marzo 2025.  
(Salvaci, Signore, nostro Dio)

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	ore 8.30	Celebrazione della parola <i>Molti lo rimproveravano. Mc.10,46-52. (Mauro)</i>
<b>San Remigio</b>	ore 8.30	SS. Messa

---

**D**omenica 30 Marzo 2025.  
**IV di Quaresima Domenica del CIECO.**  
(Signore, nella tua luce, vediamo la luce)

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	<b>SS. Messa</b>	<b>ore 9.00 – 11.00 – 18.30.</b>
<b>San Remigio</b>	<b>SS. Messa</b>	<b>ore 8.30 – 10.30 – 18.00</b>

---

**L**unedì 31 Marzo 2025.

*La tua parola, Signore, è stabile per sempre.*

(Gn.24,58-67; Sal.118, 89-96; Pr.16,1-6-22; Mt.7,1-5.)

**Efesini.1,15-19. Preghiera di ringraziamento e lode.**

**V.17.** *“Affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui...”*

*“Per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati”.* A quale speranza siamo chiamati? Sicuramente non speranza di questo mondo, sicuramente non speranza di vincere la lotteria, sicuramente non speranza di essere adorati da tutti. E allora, a quale speranza siamo chiamati? Il signore Gesù dice a Pietro, predicandone il martirio: *“In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi”.* *“Ti porterà dove tu non vuoi”:* a quale speranza siamo chiamati? E ancora, il signore Gesù dice ai settantadue discepoli che invia in missione davanti a lui: *“Andate! Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.”* *“Come agnelli in mezzo ai lupi”:* a quale speranza siamo chiamati? Paolo ci viene in soccorso: *“In Cristo siamo stati fatti anche eredi, predestinati a essere lode della sua gloria”.* *“A essere lode della sua gloria”:* è questa la speranza a cui siamo chiamati? Divenire lode della gloria di Dio.

Cosa significa? Noi che l’abbiamo vista, noi che l’abbiamo toccata, la gloria di Dio, siamo capaci di descriverla? Quella consapevolezza inesprimibile della presenza di Dio che va riempiendo di sé ogni cosa, ogni istante, ogni parola. Ma se non possiamo esprimere in maniera compiuta neanche l’essere della gloria di Dio, come possiamo divenirne lode? Ecco la speranza a cui siamo chiamati: se fossimo già lode della gloria di Dio infatti, come potremmo sperare di diventarlo? Eppure, come sperarlo? Di fronte a tanto, solo il nostro niente. Questo potrebbe essere il significato della speranza: continuare a tentare di divenire pienamente lode della gloria di Dio nonostante la dolorosa consapevolezza della nostra debolezza, affidando tutto al Signore, soprattutto là dove falliamo.

Custodire nel nostro cuore la consapevolezza, sempre sul punto di spegnersi, sempre adombrata, ma mai del tutto spenta, che fin nel profondo dei nostri fallimenti, delle nostre morti, esiste un senso, che non ci è noto, ma che esiste, ed ha un nome ed un volto. Tenere accesa nel nostro cuore quella debole luce non viene da noi, è il dono della grazia che ci è stato fatto. La nostra speranza è quella di riuscire sempre a rimanere fedeli a quella luce, fino all'incontro con il Signore, in cui finalmente vedremo faccia a faccia e comprenderemo ogni cosa.

**Preghiera.** (*Salmi 63, 7-9*)

Quando nel mio letto di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.

**Impegno.**

Ringrazio il Signore e ripenso a tutti i momenti di debolezza in cui mi ha sostenuto durante il corso della giornata.

Fabio.

---

**M**artedì 1 Aprile 2025.  
*La tua fedeltà, Signore, dura per ogni generazione*  
(Gen.27,1-29; Sal.118, 97-104; Pr.2315-24; Mt.7,6-12.)

**Efesini.2,8-13. Cristiani di origine pagana ed ebraica: salvati per grazia mediante la fede.**

**V.8.** *“Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminiamo.”*

In questo passaggio della lettera agli Efesini, l'Apostolo Paolo sottolinea come la salvezza sia stata donata da Dio gratuitamente senza che questa possa essere raggiunta solamente grazie alle opere dei singoli. La

salvezza è un dono che non esclude la responsabilità dell'uomo di raggiungerla, ma anzi lo responsabilizza maggiormente, poiché Dio ha costruito per lui e un vero e proprio "cammino" lastricato di "opere buone". Le opere buone non sono il fine ultimo del cammino, ma sono il mezzo, la strada maestra da seguire. Perché il cammino possa essere veramente fecondo non dovrebbe essere affrontato dai singoli, ma dall'intera comunità, guidata dallo sguardo attento del Padre. Prima di Cristo il popolo dei fedeli era diviso finanche dall'aspetto del corpo, dalla tradizione, dalla possibilità di sperimentare la salvezza, ma grazie Lui la comunità diventa veramente unita e scevra dalla divisione tipica del modo di vedere dell'essere umano.

### **Preghiera.**

Padre clemente accompagna le tue comunità lungo il percorso, a volte ripido della vita con il tuo sguardo.

Nei momenti di incertezza, dove il passo rallenta e il piede poggia incerto su ciottoli levigati dalle piogge e dal sole, stendi la tua ombra paterna.

Continua a guardare con amorevole comprensione chi di noi si attarda distratto dalle faccende vita e dai a chi ha un passo veloce la pazienza e il desiderio di aspettare e di aiutare tutti gli altri.

Dai la forza a tutti noi di tenere lo sguardo fisso verso di te, ultima meta del nostro viaggio.

### **Impegno.**

Provare sempre a considerare tutti gli accadimenti della vita come un dono e pensare sempre all'esistenza come un percorso collettivo da costruire giornalmente.

Michele.

---

**M**ercoledì 2 Aprile 2025.  
*A te cantiamo, Signore, Davanti ai tuoi angeli*  
(Gen.28,10-22; Sal.118,105-112; Pr.24,11-12; Mt.7,13-20.)

### **Efesini.4,1-6. Unità e diversità delle membra del corpo di Cristo**

**V.1-4** *"Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con*

*ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati..."*

Paolo parla di essere degni della chiamata ricevuta in una condizione di prigionia (era infatti prigioniero dei Romani) lo fa esortando all'umiltà, alla dolcezza, alla magnanimità, alla sopportazione vicendevole nell'amore del Dio padre di tutti, lo fa invitandoci a restare uniti nel vincolo della pace.

Come si possono avere sentimenti di dolcezza, magnanimità, sopportazione vicendevole e di pace di fronte alle prigionie della vita, alle sofferenze, alle ingiustizie? Non sarebbe forse più normale avere sentimenti di rabbia, di frustrazione? Quante volte pensiamo di fronte ad un evento che ne riteniamo ingiusto: *"merito forse questo castigo?"* Eppure la speranza alla quale siamo chiamati non parte da gioie effimere rivolte a noi stessi, Essa è il fondamento della vocazione a cui siamo chiamati per rendere testimonianza viva dell'unico Dio Padre che opera per mezzo di ciascuno di noi, per il bene dell'umanità intera.

### **Preghiera.**

Signore, di fronte alle tante prigionie e vessazioni che la vita ci presenta, aiutaci ad avere lo stesso sguardo del centurione alla tua richiesta di entrare nella sua casa: *"Signore, io non sono degno, ma di soltanto una parola e sarò salvo"*.

Amen.

### **Impegno.**

Di fronte a chi giudica, mi vessa, mi tratta male, oggi rivolgo un pensiero di accoglienza e avvicinamento, costruisco ponti e non muri, magari offrendogli un caffè o rivolgendogli una parola buona.

Alessandro.

**G**iovedì 3 Aprile 2025 .

*Nella tua promessa, Signore, è la mia gioia.*  
(Gen.29,31-30,2.22-23; Sal.118,113-120; Pr.25,1.21-22;  
Mt.7,21-29.)

### **Colossesi.1,1-6. Ringraziamento e preghiera.**

**V.1-3** *“Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timoteo, 2 ai santi e fedeli fratelli in Cristo dimoranti in Colossi grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro! 3 Noi rendiamo continuamente grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nelle nostre preghiere per voi...”*

In questa lettera, Paolo rivolge le sue preghiere ed i suoi pensieri a tutti i Colossesi, sia cristiani *“Santi”* che non *“fedeli fratelli”*, senza escludere nessuno. Egli gioisce e rende grazie a Dio per le splendide notizie ricevute circa la grande fede degli abitanti di Colossi e alla speranza che li attende nei cieli. Questo atteggiamento di Paolo ci rivela la profondità e la potenza dell’amore cristiano: pur non avendo mai visto, incontrato o conosciuto questi fratelli, Paolo li ama e si preoccupa per loro, pregando incessantemente per loro, unendo così la sua gratitudine per la loro fede in Cristo si con l’amore verso i Santi. Da questo passaggio, emerge chiaramente la stretta relazione tra fede, speranza e amore nella vita di Paolo, tre valori fondamentali della vita cristiana. Per Paolo, la speranza è un elemento essenziale, e per questo sottolinea come il suo annuncio sia già giunto ai Colossesi grazie al Vangelo, proprio come sta accadendo nel resto del mondo. Attraverso l’annuncio del Vangelo, la speranza continua a diffondersi e a germogliare fin dal giorno in cui l’annuncio della grazia di Dio nella verità è stato ricevuto. Oggi, molti degli insegnamenti di Paolo possono risultare difficili da mettere in pratica o addirittura lontani dalla nostra realtà, quasi irraggiungibili. Probabilmente, i valori della fede, della speranza e dell’amore, che Paolo pone al centro della sua vita cristiana, sono ormai diventati per molti privi di significato o di attrattiva per varie ragioni. Tuttavia, il mondo in cui viviamo ha un bisogno urgente di riscoprirli e, per questo, siamo chiamati a farci annunciatori di questi valori, seguendo l’esempio di Paolo, senza escludere nessuno, ma portando speranza e amore a tutti.

## Preghiera (*Salmo 25-5*)

Guidami nella tua verità e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza;  
in te ho sempre sperato.

### Impegno.

Seguendo l'esempio di Paolo, impegniamoci ad amare e pregare per quei fratelli e sorelle che, pur non conoscendo personalmente, hanno bisogno del nostro sostegno mentre affrontano momenti difficili nella loro vita.

Giovanni.

---

## Venerdì 4 Aprile 2025.

*(Feria aliturgica)*

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	ore 18.30	Via Crucis
	ore 21.00	Meditazione
<b><i>Dio guarisce ancora il tuo cuore.</i></b>		

<b>San Remigio</b>	ore 8.30	Via Crucis
	ore 17.00	Via Crucis per i ragazzi.

---

## Sabato 5 Aprile 2025.

*(Effondi il tuo Spirito, Signore, sopra il tuo popolo)*

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	ore 8.30	Celebrazione della parola
		<b><i>"Noi speravamo"</i></b> . Lc.24,13-35. <i>(Tiziana)</i>

<b>San Remigio</b>	ore 8.30	SS. Messa
--------------------	----------	-----------

---

## Domenica 6 Aprile 2025.

**V di Quaresima Domenica di LAZZARO.**

*(Mia forza e mio canto è il Signore)*

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	<b>SS. Messa</b>	<b>ore 9.00 – 11.00 – 18.30.</b>
-----------------------------	------------------	----------------------------------

<b>San Remigio</b>	<b>SS. Messa</b>	<b>ore 8.30 – 10.30 – 18.00</b>
--------------------	------------------	---------------------------------

**L**unedì 7 Aprile 2025.

*Beato chi cammina nella legge del Signore.*

(Gen.37, 2-28; Sal.118,121-128; Pr.28,7-13; Mc.8,27-33.)

**Colossesi.1,24-29. Paolo annunciatore del mistero di Cristo ai pagani**

**V. 24,29.** *“Ora io sono lieto nella sofferenza che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.....Per questo mi affatico e lottò, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza”.*

La Chiesa è un corpo mistico, di cui Cristo è il capo e noi le membra. Se formiamo un solo corpo con Lui, il Suo vangelo deve essere anche il nostro. Altrimenti, non onoriamo il fatto di essere membra. Infatti, San Paolo da parte sua, afferma che la Chiesa è un vero e proprio Corpo. Per questo San Paolo si affatica e lotta, con la forza che viene da Gesù, *“innestata”* dalla grazia di Dio, che agisce con potenza. Quando si effettua un innesto, si crea una ferita, e subito dopo, si protegge la ferita per cicatrizzarla. Fatto l’innesto, l’albero è pronto per produrre un nuovo frutto. Infatti, per mezzo del Battesimo riceviamo un *“innesto divino”* che guarisce la ferita del peccato originale. Ma attenzione! Gesù, dopo il Battesimo di Giovanni, passò beneficiando e risanando. S. Paolo, dopo il battesimo di Anania, soffrendo, sopportando, ammonendo, istruendo, annunciando agli uomini del suo tempo, come a noi anche oggi, attraverso i suoi scritti, *“con ogni sapienza, per rendere ciascuno perfetto in Cristo”*, nostra Speranza. E noi, Cerchiamo di rendere la vita simile alla Sua? Ma dove andiamo e cosa facciamo? Abbiamo ricevuto *“l’innesto divino”* e che frutti produciamo? .... La soluzione sta nel congiungere le mani e dire: *“Salve Regina, Madre di misericordia”*. E Maria Santissima ci otterrà la grazia del pentimento se ci siamo smarriti e ci condurrà sulla strada del ritorno a suo Figlio Gesù, nostra Speranza.

**Preghiera.**

Preghiamo, in quest'anno giubilare affinché possiamo comprendere, perdonare e superare nell'amore le mancanze altrui senza giudicare né crederci migliori, siamo tutti in cammino.....pellegrini di Speranza...

Salve, Regina,  
madre di misericordia,  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo,  
esuli figli di Eva;  
a te sospiriamo, gementi e  
piangenti in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, avvocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi  
tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo Seno.  
O clemente, o pia,  
o dolce Vergine Maria!

### **Impegno.**

Adorazione Eucaristica tutti i giovedì dalle 20:30 alle 22:00 a Dio piacendo.

Francesco.

---

## **M**artedì 8 Aprile 2025.

*Risplenda in noi, Signore, la luce delle tue parole.*

(Gen.41,1b-40; Sal.118,129-136; Pr.29,23-26; Gv.6,63b-71.)

### **1 Tessalonicesi. 1,2-5. Ringraziamento a Dio per il vangelo accolto.**

**V.1-3.** *“Ringrazio sempre Dio per tutti voi... del vostro impegno nella Fede, della vostra operosa Carità e della vostra costante Speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.”*

Paolo è lontano da Tessalonica. Come spesso gli succede, il suo annuncio, la sua missione di evangelizzazione crea contrasti, divisioni, tra chi accoglie e chi rifiuta la “Buona Novella” ed è così costretto a scappare

dalla nuova comunità che ha fondato. Ma le ha tutte nel cuore e si preoccupa, si interessa, ma soprattutto prega per loro Dio, Padre nostro nella sicura speranza che lo Spirito Santo non farà mancare la sua potente azione su di loro. Paolo è pienamente coinvolto nella speranza che comunica alle sue comunità.

C'è qualcosa su cui si basa la nostra Fede e che spinge alla Carità e fa scaturire la nostra Speranza: Gesù Cristo. Noi non abbiamo incontrato l'amore ma Uno che è Amore. Non uno qualunque ma l'Amore in persona. L'Essere, il Vivente; colui che è Amore.

Scoprirlo, possederlo, entrare in relazione con Lui è lo scopo, il desiderio, l'obiettivo che porta alla santità. La Speranza è colei che accompagna, ci guida e che non delude.

### **Preghiera. (Salmo 34)**

*Alef.2.* Benedirò il Signore in ogni tempo,

sulla mia bocca sempre la sua lode

*Bet. 3.* Io mi glorio nel Signore,

ascoltino gli umili e si rallegrino.

*Ghimel. 4.* Celebrate con me il Signore,

esaltiamo insieme il suo nome.

### **Impegno.**

Cerco di ravvivare il mio rapporto personale con Gesù.

Cesarino.

---

**M**ercoledì 9 Aprile 2025.

*La tua promessa, Signore, è luce ai miei passi.*  
(Gen.48,1.8-21; Sal.118,137-144; Pr.30,1.24-33;  
Lc.18,31-34.)

**Tito.2,11-14. Come vivere nell'attesa della "beata speranza".**

**Il fondamento dogmatico: della manifestazione di Dio**

**V.11-14** *"È apparsa infatti la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio*

*e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato sé stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone”.*

La lettera a Tito è rivolta a uno dei collaboratori più fedeli di Paolo, che era stato nominato vescovo della comunità cristiana dell'isola di Creta. È un testo molto breve che contiene alcuni consigli riguardanti la cura della comunità. I cristiani devono avere un certo stile perché la grazia di Dio è apparsa, si è manifestata e ha portato la salvezza a tutti. Questa frase sembra un frammento di credo o di catechismo battesimale perché vi è un accenno alla conversione come rottura con il passato di empietà e l'invito a una prassi rinnovata e corrispondente all'azione salvifica di Dio. Ciò si manifesta con le tre virtù della sobrietà, della giustizia e della religiosità. Il sacrificio di Cristo sulla croce ha avuto un esito simile a quello dell'Esodo: ci ha liberati dalla schiavitù per dare vita a un popolo libero, che gli appartenga, che sia puro e quindi voglia realizzare in sé le virtù della vita cristiana. E tra queste virtù la più importante è certo la carità, cioè l'impegno nelle opere buone. Questo permette di superare la staticità delle virtù della cultura greca e apre alla prassi cristiana, che non si appiattisce sull'autocompiacimento, né si perde nell'attivismo, ma è rivolta al cielo e al giorno della piena manifestazione di Cristo.

### **Preghiera. (Salmi 50.14-15)**

Come sacrificio offri a Dio il ringraziamento,  
e mantieni le promesse fatte al Signore;  
poi invocami nel giorno della sventura;  
io ti salverò, e tu mi glorificherai».

### **Impegno.**

*“Riflettiamo”*

Ho visto qualcosa della grazia di Dio che è venuta a noi grazie alla nascita di Gesù Cristo?

Compio delle opere buone? Per quale motivo?

Anche se ho ricevuto il Battesimo in tenera età, c'è un momento in cui ho scelto consapevolmente di essere cristiano?

C'è stato un momento della mia vita in cui mi sono sentito avvolgere dalla misericordia di Dio?

Qual è la mia speranza verso il futuro? È solo terrena o si rivolge anche alla vita eterna?

Stefania Maria.

**G**iovedì 10 Aprile 2025.

*Risplenda su noi, Signore, la luce del tuo volto.*

(Gen.50,16-26; Sal.118,145-152 Pr. 31,1.10-15.26-31; Gv.7,43-53.)

**1 Pietro. 1,3-5. Siete stati rigenerati. Benedizione e gioia per la rinascita.**

**V.3.** *“Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la resurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva...”*

Questi versetti della prima lettera di Pietro, ci mostrano quanto grande e forte sia stata la sua esperienza di vita e di fede dopo l'incontro con Cristo Gesù. Pietro ci offre con chiarezza le fondamenta del nostro Battesimo. Inizia benedecendo Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo che ci ha rigenerato. Nel rito del Battesimo una parte fondamentale è quella dell'immersione nell'acqua per essere rigenerato a una vita nuova in Cristo. Siamo stati rigenerati mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti. Pietro esprime un altro pilastro della nostra fede: Cristo morto e risorto per noi, è il soggetto della nostra fede, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe.

Dio conosce la nostra natura, e sa quanto siamo propensi a lamentarci anziché gioire. Per questo ci dà tanti insegnamenti nella Bibbia che ci aiutano a riconoscere le benedizioni che abbiamo in Gesù Cristo. Uno degli scopi principali di questa epistola è di aiutarci a riconoscere le meraviglie della nostra salvezza e della nostra eredità eterna, in modo da sostenerci nelle difficoltà e nel combattimento durante il nostro soggiorno sulla terra. Inoltre, conoscere di più Dio e il grande valore della nostra eredità, ci aiutano a capire quanto poco valgono le cose del mondo che cercano di tentarci.

**Preghiera.**

Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù,

e la fiamma di carità che ci giunge dallo Spirito Santo,  
accrescano in noi la speranza in Cristo risorto.  
Amen.

### **Impegno.**

Signore aiutami a riconoscere le meraviglie della salvezza che giunge da te. Signore aiutami a confidare nella tua eredità eterna per sostenere con gioia il mio soggiorno sulla terra.

Signore, perdonami per ogni volta che cado nell'errore, come hai fatto con il tuo apostolo Pietro.

Davide.

---

## **V**enerdì 11 Aprile 2025. *(feria aliturgica)*

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	ore 18.30	Via Crucis
<b>San Remigio</b>	ore 8.30	Via Crucis
	ore 17.00	Via Crucis per i ragazzi.

**Paderno D.: Via Crucis con il Vescovo**  
**(Per maggiori informazioni consultare foglio avvisi Domenicale)**

---

## **S**abato 12 Aprile 2025. *(Benedetto tu sei, Signore, Dio dei nostri padri)*

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	ore 8.30	Celebrazione della parola <b>Andate dunque.</b> Mt.28,16-20. <i>(Erika)</i>
<b>San Remigio</b>	ore 8.30	SS. Messa.

---

## **D**omenica 13 Aprile 2025. *(Signore in te mi rifugio)* **DOMENICA DELLE PALME.**

**Dio Trinità D' Amore**    **SS. Messa**    **ore 9.00 – 11.00 – 18.30.**

**Lunedì Santo 14 Aprile 2025.**

**L** *La tua legge, Signore, è fonte di pace.*  
(Gb.1,6-22; Sal.118,153-160; Tb.3,7-15; 4,1-3a.20-5,3;  
Lc.21,34-36.)

**1Pietro 1, 17-21. Vita da rigenerati.**

**V.17.** “.....*Comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra condotta...ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.*”

La salvezza che Dio ha predisposto per noi fin dal principio, non ci viene data per meriti o per le nostre opere, perché nessuno possa vantarsene, ma attraverso l’immolazione e resurrezione dell’Unigenito Figlio di Dio Gesù Cristo. Noi siamo chiamati a metterci in ascolto della Parola di Dio ed a porci come figli nei Suoi confronti. Bisogna dunque procedere decisi sulla nuova strada che ci è stata aperta, senza lasciarci andare a false certezze che portano a morte certa. Egli è salvezza per quanti credono in lui e rafforza in noi la speranza che quella liberazione che ora sperimentiamo in maniera parziale qua sulla terra, sarà piena quando saremo riuniti nuovamente con lui nei cieli in un solo corpo e un solo spirito.

**Preghiera.**

Signore Gesù, tu che sei il pane della vita e il calice della salvezza, fai scendere lo Spirito Santo sui governati della Terra affinché prendano decisioni di pace e converti i cuori di quanti ancora non ti conoscono perché Tu possa abbracciarli tutti in Paradiso. Padre guida i nostri passi, proteggi le nostre vie ed aiutaci a proclamare con forza e coraggio il tuo Vangelo. Amen

**Impegno.**

Ogni mattina ringraziare Dio per tre cose che ti ha donato e per tre cose che ancora non possiedi ma che il Signore prontamente ti donerà.

## **M**artedì Santo 15 Aprile 2025.

*Dal profondo a te grido, Signore, ascolta la mia voce.*  
(Gb.19,1-27b; Sal.118,161-168; Tb.5,4-6a;6,1-5.10-13b;  
Mt.26,1-5.)

### **1 Pietro 3, 8 e 9 + 13-15. Chiamati ad ereditare la benedizione – Pronti a dare ragione della Speranza.**

**V.8-13** *“Siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene?.....”*

In questo momento storico questo brano della lettera di Pietro sembra andare controcorrente: ovunque sembra esserci il male, parole urlate, violenza, sopraffazione, guerra. Lo stile di vita che Pietro ci propone è completamente opposto: ci invita alla concordia, alla gioia compartecipata (essere felici delle gioie degli altri), alla compassione (condividere i dolori degli altri), alla misericordia, all'umiltà.

E ancora: non vendicarsi, rendendo male per male e porre attenzione alle parole che pronunciamo, dire bene e dire il bene: quante volte ci lasciamo trascinare nella parola inutile, nella parola cattiva, nel giudicare negativamente quello che fanno gli altri...Tutto attraverso un atteggiamento, una lente, che è quella dell'affetto fraterno: essere *Fratelli tutti*, come ci insegna Papa Francesco. E questo modo di essere, di attraversare la vita non può che generare il bene. Certo, in un mondo che ha altre logiche e altri obiettivi, in cui la paura, la violenza, la legge del più forte sembrano prevalere, potrebbe essere rischioso portare una visione diversa. Ma ecco che Pietro, proprio lui che nel momento della prova ha vissuto sulla sua pelle la paura e ha rinnegato Gesù, ci esorta a non avere paura, a guardare con speranza verso il Signore, che cammina verso di noi sul mare in tempesta della nostra vita e ci solleva e ci salva.

**Preghiera. (Sal 16,8-11)**

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.  
Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.  
Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

### **Impegno**

Oggi presto attenzione alle parole che dico e cerco di guardare gli altri con gentilezza.

Elisabetta.

---

**M**ercoledì Santo 16 Aprile 2025.  
*Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola.*  
(Gb.42.10-77; Sal.118,169-176; Tb.7,1a-b.13-8,8;  
Mt.26,14-16.)

### **1 Giovanni.3,1-3. Contrasto fra figli di Dio e figli del Diavolo.**

**V.1-3.** *“Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi noi fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è!”*

Inizio con il dire grazie all’apostolo Giovanni per questa lettera, scritta duemila anni fa, ed arrivata a noi con il suo contenuto prezioso e straordinario sulla vita di Gesù.

*“Siamo figli di Dio! E lo siamo realmente!”* Giovanni ci invita a meditare queste parole e a farle veramente nostre.

È una bella notizia pensare che esiste un Dio Padre che ama tutti gli uomini di buona volontà, al di là del loro credo! Noi battezzati in modo

particolare, dovremmo esprimere questo amore attraverso le nostre vite, testimoniandole al mondo intero.

Crede in Dio Padre cambia la vita qualsiasi essa sia. Questa realtà non è così scontata.

Dio non l'abbiamo visto, non l'abbiamo toccato, ma la nostra fede professa questo nel Credo e nel Padre Nostro.

L'amore di Dio si manifesta attraverso il suo unigenito figlio Gesù, morto in croce, risorto a vita nuova per donarci il suo Spirito ricco di Speranza, Amore, Pace. Gesù ci condurrà al Padre nella vita eterna ed Egli ci accoglierà con gioia in un abbraccio dicendoci " *Vieni Figlio mio*". E finalmente saremo simili a lui perché lo vedremo così come egli è! Questa è la nostra fede la nostra speranza. Per cui... Grazie Signore.

### **Preghiera. (Salmo 117)**

Forte è il suo amore per noi

Gente tutti lodate il Signore,

popoli tutti, cantate la sua lode,

perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del signore dura per sempre.

Alleluia.

### **Impegno.**

In questa era di social e internet, scriviamo una lettera a chi, attorno a noi, riteniamo abbia bisogno di conforto, speranza, gioia, per ritrovare in concreto l'Amore di cui il "Padre Nostro" ci ha insegnato.

Valeria.

---

**G**iovedì Santo 17 Aprile 2025.  
**NELLA CENA DEL SIGNORE.**  
(Gn.1,1-3,5. 10; Cor.11,20-34 Mt. 26,17-75.)  
**LA CENA DEL SIGNORE, SEGNO DI UNITA'.**



**V. 18. 26-28.** *«Andate in città da un tale e ditegli: il Maestro dice: il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli. Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è*

*versato per molti per il perdono dei peccati».*

“Farò la Pasqua da te con i miei discepoli” dice il maestro ad un tale cui affida il compito di mettere a disposizione una sala per lui e per i suoi apostoli, e a questi ultimi, di preparare la celebrazione della pasqua ebraica. Emerge in questo annuncio sorprendente, il desiderio di Gesù di stare con i suoi; quelli di ieri e quelli di oggi, noi compresi. È il suo ultimo giorno di vita, l'ultima volta che sta con i suoi discepoli: se li è scelti, li ha curati, li ha amati, li ha difesi. Ha trentatré anni; sta nel pieno della vita. Eppure, tra meno di ventiquattr'ore giacerà nel sepolcro. Questa sera il Signore desidera ardentemente stare con noi. E noi? Desideriamo stargli vicino, almeno un poco? Sappiamo offrirgli quel poco di compagnia e di affetto di cui è ancora capace il nostro cuore? Se guardiamo in faccia la realtà, c'è da dire che è stato sempre lui a fare di tutto per starci vicino, per legarci al Vangelo. Un antico inno recitava: “*Quante volte, Signore, ti sei seduto stanco, per la fatica di rincorrermi*”. Questa sera, l'ultima della sua vita, Gesù continua, in un supremo slancio di amore, a legarsi definitivamente ai discepoli. Durante la celebrazione leggeremo, nel Vangelo della Passione secondo Matteo, che Gesù si mise a tavola con i Dodici, prese il pane e lo distribuì loro dicendo: “*Questo è il mio corpo, spezzato per voi*”. La stessa cosa fece con il calice del vino: “*Questo è il mio sangue, versato per molti*”. Sono le stesse parole che il sacerdote ripeterà nella messa e sarà lo stesso Signore a invitare ciascuno di noi a nutrirsi del pane e del vino consacrati. Potremmo dire che Gesù ha “*inventato*” l'impossibile (del resto l'amore vero non sa creare cose impossibili?) per restarci accanto, per continuare a essere vicino ai discepoli di ogni tempo. Non solo vicino, addirittura nel cuore dei discepoli: si fa cibo per noi, per divenire carne della nostra carne. Quel pane e quel vino sono il nutrimento disceso dal cielo per noi, pellegrini di

speranza per le vie di questo mondo. Quel pane e quel vino rappresentano la donazione di Gesù stesso portata sino alla fine. Quel pane e quel vino diventano “anima” della nostra vita di carità. Quel pane e quel vino sono medicina e sostegno per la nostra povera vita: curano le malattie, liberano dai peccati, sollevano dall’angoscia e dalla tristezza. Non solo.

Ci rendono più simili a Gesù, ci aiutano a vivere come lui viveva, a desiderare le cose che lui desiderava. Quel pane e quel vino fanno sorgere in noi sentimenti di bontà, di servizio, di affetto, di tenerezza, di amore, di perdono. Appunto, i sentimenti di Gesù. Quel pane e quel vino che ancora una volta vengono consegnati alla nostra fede di discepoli di oggi in questo giovedì santo dell’anno giubilare.

### **Preghiera.**

Signore Gesù, ho nel cuore il desiderio di lasciarmi afferrare dal tuo amore ma è sempre più forte, per umana debolezza, il mio vagare lontano da te alla ricerca di altri amori, quelli di piccola importanza e di circostanza che, nel tempo, si rivelano insoddisfacenti e poveri.

Nel giorno in cui prego in silenzio davanti a te, riconoscendoti nel tuo grande gesto d’amore nel donarti per sempre nelle mie mani, ti chiedo di aiutarmi a fare il primo passo verso il tuo amore, quello vero, quello che è pronto a inventare cose impossibili solo per amore.

Nel pane spezzato e nel vino versato vi possa ritrovare la gioia vera del donarmi senza riserve ai miei fratelli nella fede e in umanità.

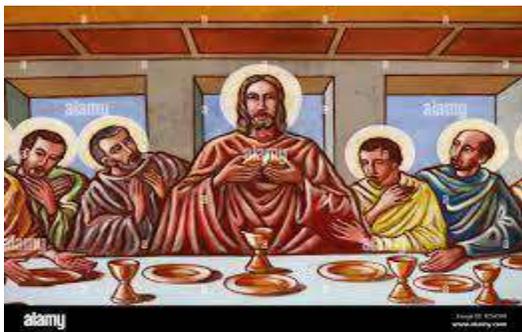
Amen.

### **Impegno.**

In questi santi giorni troverò del tempo per stare davanti all’Eucaristia in silenzio, solitudine e adorazione personale.

Don Egidio.

**MESSA IN CENA DOMINI  
SAN REMIGIO E A DIO TRINITÀ D’AMORE ORE 21**



(Per maggiori informazioni consultare foglio avvisi domenicali)

**V**enerdì Santo 18 aprile 2024.  
**NELLA PASSIONE DEL SIGNORE**  
 (Is.49,24-50,10; Sal.21,17c-20.23-24; Is.52,13-53,12;  
 Mt 27,1- 56.)



**V.26-33** *“Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.”*

Questo brano di per sé precede il venerdì santo, ma ben inquadra quanto siamo invitati a vivere in questa giornata davvero particolare. Questo dialogo tra Gesù e i discepoli precede l'ultima cena e ci ricorda che Gesù

è consapevole di quanto sta per avvenire: “E venuta la mia ORA!”. E nel versetto 33 Giovanni specifica che quanto Gesù afferma lo fa per preparare i discepoli alla sua morte in croce. Anche Lui è turbato, ma non chiede al Padre di liberarlo da questo turbamento perché si sta avvicinando il momento per cui Gesù si è incarnato: morire per dare la vita. Questo secondo la logica del seme. La consapevolezza di Gesù diventa invito per noi a seguire Gesù su questa strada per avere anche noi la VITA eterna. In questo anno Santo questo testo ci aiuta a leggere l’esperienza del venerdì Santo nella logica della Speranza: «E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (v 32). La croce di Gesù è fonte di speranza perché sulla croce Gesù ha vinto la morte e chi crede sarà attirato a Lui e il Padre lo onorerà (v 26). La morte – l’esperienza più grammatica che l’uomo vive – letta nella prospettiva della croce è autentica fonte di speranza (“Ave, croce unica speranza”, come diciamo in un canto). Scrive Santa Teresa Benedetta della Croce (Edit Stein): “*Gli occhi del Crocifisso ti scrutano interrogativi per esaminarti. Vuoi di nuovo con ogni serietà stringere l’alleanza con il Crocifisso? Che cosa vuoi rispondergli? «Signore dove andremo? Tu solo hai parola di vita eterna» (Gv.6,68). Ave Crux, spes unica!*”. Ci è di aiuto anche un canto in cui spesso ripetiamo: “***Dove c’è una croce, Tu sei la Speranza; dove il tempo ha fine, tu sei vita eterna; e so che posso sempre contare su di te***”. Questo venerdì santo sia davvero occasione per contemplare nel sacrificio di Cristo la fonte della nostra Speranza!

### **Preghiera a Cristo Crocifisso (Paolo VI)**

O Cristo Crocifisso,  
noi siamo venuti per chiederti perdono,  
per implorare la tua misericordia,  
per ripeterti il nostro povero amore.  
Noi già sappiamo che tu vuoi perdonarci  
perché hai espiato proprio per noi,  
perché sei la nostra unica speranza, la nostra redenzione.  
Ravviva in noi il desiderio e la fiducia del tuo perdono,  
aumenta il nostro amore per Te,  
donaci di gustare la certezza e la dolcezza della tua misericordia.  
Signore Gesù, donaci la forza di perdonare i nostri fratelli

perché siamo stati perdonati da Te.  
Donaci un cuore capace di amare tutti e ciascuno  
affinché diventi nostro il tuo desiderio  
che tutti diveniamo una cosa sola.  
Fa che questa preghiera giunga al Padre  
nello Spirito Santo, ora e sempre.  
Amen!

### **Impegno.**

In questo giorno cercherò un momento di silenzio per stare in adorazione davanti alla Croce e rinnovare così la speranza nella consapevolezza che GESU', sulla croce, ha vinto il mondo, ha vinto tutta la negatività che respiriamo ogni giorno.

Don Franco.

## **PASSIONE DEL SIGNORE**

<b>Dio Trinità D' Amore</b>	ore 10.30	Via Crucis per ragazzi
<b>San Remigio</b>	ore 15.00	Passione del Signore
<b>Dio Trinità D' Amore</b>	<b>ore 21.00</b>	<b>Sacra Rappresentazione Meditata.</b>

(Per maggiori informazioni consultare foglio avvisi domenicali)

---

**S**abato Santo 19 aprile 2024.  
(Gn.6,9b-8,21a; Sal.34; Mt.27,62-66)

Atti degli Apostoli 25, 14-16

*Paolo rispose: "Questo invece ti dichiaro: io adoro il Dio dei miei padri, seguendo quella Via che chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti, nutrendo in Dio la speranza, condivisa pure da costoro, che ci sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti. Per questo anche io mi sforzo di conservare in ogni momento una coscienza irreprensibile davanti a Dio e davanti agli uomini."*



Per ben tre volte il Libro degli Atti degli Apostoli racconta la difesa che l'apostolo Paolo sarà chiamato a sostenere davanti alle autorità romane, perché continuamente accusato dai Farisei di aver parlato in pubblico contro la Legge, contro il Tempio di Gerusalemme e persino contro Cesare Augusto.

Diversi gruppi hanno cercato di uccidere Paolo, ma i risultati ottenuti sono stati quelli che sempre di più l'esercito romano ne ha preso le difese. In questo testo - proposto per il Sabato Santo - Paolo ritorna a parlare delle sue profonde convinzioni di fede, quella fede che lo ha portato a lasciare il gruppo dei Farisei per diventare discepolo del Signore Gesù.

Non ha abbandonato la Legge di Mosè e si nutre ancora degli scritti dei Profeti, ma adesso ha un altro e diverso nutrimento: è convinto che la sua fede e la sua speranza nella risurrezione dei giusti - e degli ingiusti - non sia una realtà acquisita una volta per tutte: va curata, accompagnata, e con le sue parole 'nutrita'. La Sacra Scrittura sa bene che il Dio di Israele nutre e sfama il suo popolo e il racconto della manna caduta nel deserto è il segno concreto che il Dio che ha parlato a Mosè, mantiene le sue promesse per tutti. Abbiamo poi il racconto del Profeta Elia, anche lui sfamato nel deserto mentre sta scappando dall'ira della regina Gezabele (1Re 19). Ma la Chiesa - dagli apostoli, a Paolo e a tutti noi - conosce non solo il gesto dei pochi pani moltiplicati e spezzati per tutti: conosce e ha imparato ancora di più l'amore e la fedeltà di Dio a partire dal gesto dell'Ultima Cena, che abbiamo celebrato l'altra sera. Proprio questo amore fedele è la NOSTRA SPERANZA, proprio la sua volontà di donare il suo corpo per essere mangiato è per tutti noi sorgente di una 'coscienza irreprensibile' come ci ricorda San Paolo al termine di questo bellissimo brano.

**Preghiera.** *(Dal Canto PANE DI VITA NUOVA)*

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,  
nutrimento che sostiene il mondo  
dono splendido di grazia.

Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,  
sei sostegno e forza nella prova per  
la Chiesa in mezzo al mondo.

PANE DELLA VITA  
SANGUE DI SALVEZZA,  
VERO CORPO, VERA BEVANDA  
CIBO DI GRAZIA PER IL MONDO.

**Impegno.**

Questa sera abbiamo la Veglia di Pasqua.

Partecipiamo a questa celebrazione che, nelle LETTURE e nei GESTI  
che verranno proposti, possiamo di nuovo accogliere la fedeltà e l'amore  
di Dio, nostra unica speranza.

Don Maurizio.

## **Solenne Veglia Pasquale**

*Il Sabato Santo è un giorno di silenzio, di raccoglimento,  
di meditazione, per Gesù che giace nel sepolcro.*

*Si attende l'annuncio della resurrezione di Gesù, annuncio  
che avverrà nella solenne veglia pasquale.*



**Dio Trinità D' Amore**  
**San Remigio**

**ore 21.00**  
**ore 21.00**

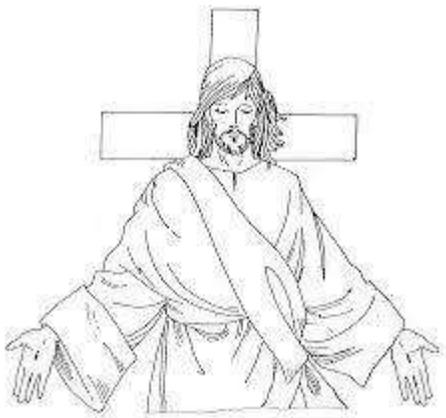
(Per maggiori informazioni consultare foglio avvisi domenicali)

**DOMENICA 20 aprile**  
**PASQUA DI RESUREZIONE**  
**SS. MESSA.**

*Questo è il giorno che ha fatto il Signore,  
rallegratevi, in esso esultate*

## **Salmo 117.**

*“Genti tutti, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode,  
Perché forte è il suo amore per noi  
e la, fedeltà del Signore dura per sempre  
(Salmo 116)*



### **SS. Messe**

**Dio Trinità D' Amore**

**9.00 – 11.00 – 18.30.**

**San Remigio**

**8.30 – 10.30 – 18.00.**

## **Lunedì dell'Angelo**

**21 Aprile**

*Esaltate il Signore, nostro Dio.*



***Luca 24,1-12***

*Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti.*

**SS. Messe**

**Dio Trinità D' Amore**

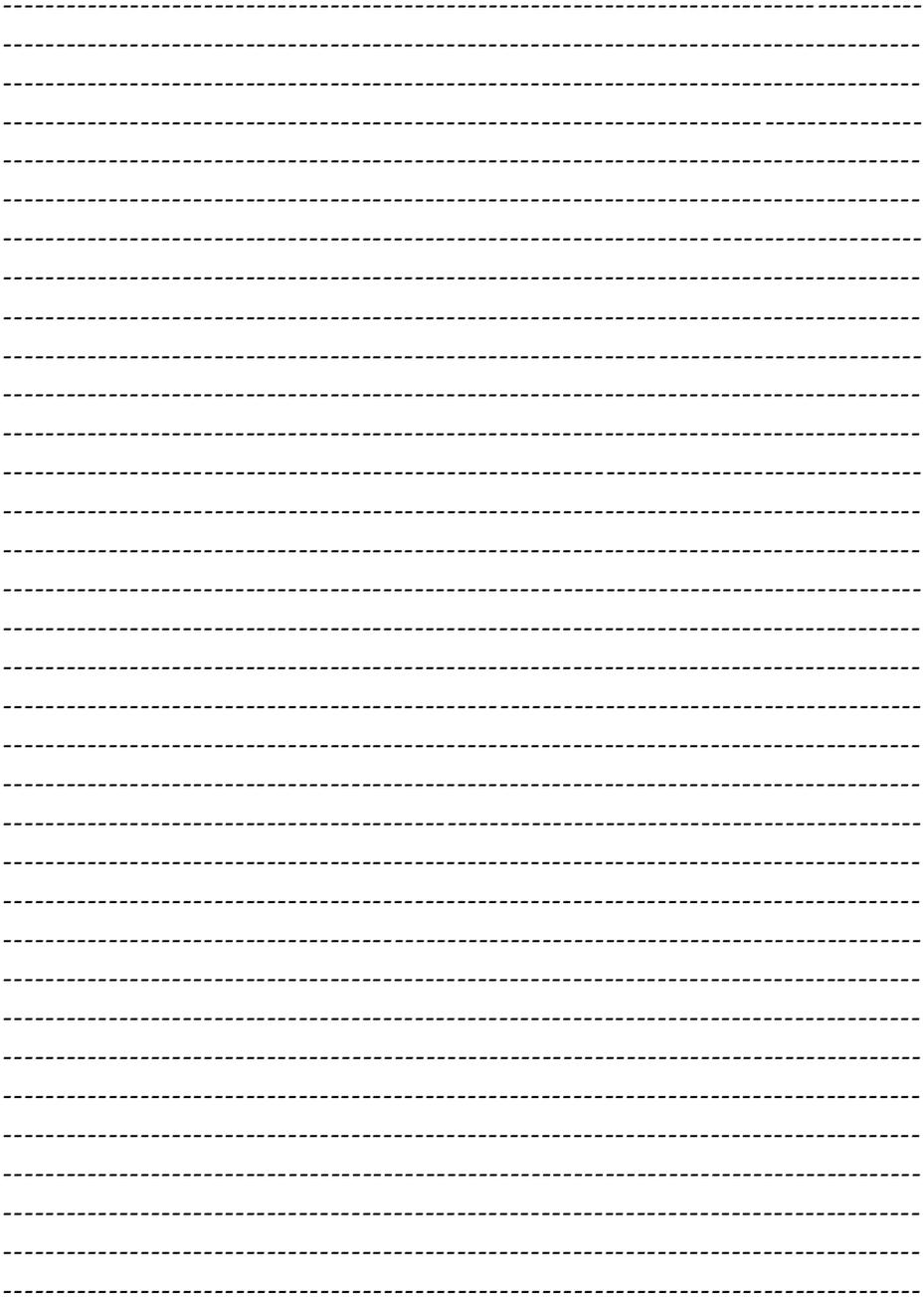
**9.00 - 11.00**

**San Remigio**

**8.30 - 10.30**

***Riflessioni Personali***

-----  
-----  
-----  
-----  
-----





# *Santa Pasqua a Tutti*

